

SERAJEVO



Berlino, 1 agosto 1914: dal balcone del palazzo imperiale il Kaiser annuncia l'inizio della guerra.

DALL'ATTENTATO ALLA GUERRA

Publicato il XII volume de « I documenti diplomatici italiani » La Triplice in crisi, mentre l'Europa corre verso la catastrofe

Mentre recavano al Municipio, in seguito scoppio bomba, Principe Ereditario di Austria-Ungheria e Principessa restavano uccisi. Anche governatore rimasto gravemente ferito. Attentato sarebbe stato deciso ed effettuato dai locali Comitato giovani serbi. Comunico quanto precede alla R. Ambasciata. Da questo la cospicua telegramma (numero T. 5720) datato Serajevo 29 giugno 1914, ore 13, pervenuta a Roma alle 15.30 l'allora ministro degli esteri italiano, marchese Di San Giuliano, apprendeva ciononostante, ma non la prima notizia — ancora sommaria e soprattutto ancora imprecisa, ma successivamente arricchita e avvalorata — dell'attentato contro Francesco Ferdinando. Firmava il telegramma il console italiano a Serajevo, Labia.

Il documento diplomatico che abbiamo riportato è un atto della cospicua raccolta 389 fra telegrammi, messaggi, informazioni e circolari che da corpo al XII volume de « I documenti diplomatici italiani ». Il volume è stato pubblicato in questi giorni, appunto nell'occasione del 50° anniversario dell'uccisione di Francesco Ferdinando uccisione che si vuol considerare la scintilla per la quale si aprì la prima grande guerra mondiale; e certamente la « scintilla » del conflitto fu, ma non certo la causa storica, non si creda che la guerra europea si preparava da tempo, coscientemente e per la sua stessa ineluttabile natura. Non si creda che la guerra europea sia stata il risultato di un documento diplomatico raccolto nel volume sopra un vasso arcaico di tempo. In realtà dal primo telegramma, che da Serajevo pervenne nelle LXXX-580 pagine del prossimo volume (e cioè il T. Gab 950 spedito dall'ambasciatore italiano a Londra, Imperiali, al ministro degli Esteri, Di San Giuliano) non corrono che trentasei giorni: dal 28 giugno al 2 agosto del 1914. Ma questa espressione sembra un po' demotivata: 50 anni orsono le cancellerie avevano veramente anche esse in mano il destino delle nazioni; la diplomazia dei popoli o semplicemente quella dell'opinione pubblica erano poco più che un'intuizione del pensiero democratico. Le cancellerie lavoravano: ognuna per trarre profitto dall'accaduto. Per quanto riguarda l'Italia qua e là emerge dai documenti che già all'indomani del trionfo di un mese prima che scoppiasse la guerra e un anno avanti che il governo di Roma si schierasse con Francia e Inghilterra, si pensava al rovesciamento di alleanze. I governi dell'Europa sono presi da frenesia. Esplorano le qualità all'interno delle alleanze: le brame coloniali si accutiscono, si appuntano anche sui paesi europei: Albania, Russia, Bulgaria sono contesi.

La Triplice, soprattutto, mostra di essere un'alleanza tutt'altro che salda. L'Ambasciatore d'Italia a Berlino, Bolaffi, telegrafa il 30 giugno al ministro Di San Giuliano: « Nella conversazione che ho avuto stamane con Zimmermann (il ministro degli Esteri) di alcune scorse naturalmente in primo luogo dell'orribile misfatto di Serajevo e delle conseguenze politiche che ne possono derivare. Par tributo al 21. E' un omaggio alle vittime infelici egli mi disse confidenzialmente che la personalità dell'erede del trono non era tale dopo tutto, da ispirare nemmeno qui intera fiducia. Certo egli teneva alla Triplice alleanza, si diceva amico della Germania, e degli ultimi tempi aveva stretto cordiali rapporti con l'imperatore Guglielmo, ma in politica interna partecipava piuttosto per gli slari e vagheggiava quel progetto di trilateralismo che a parere di molti qui, avrebbe potuto finire alla preponderanza tedesca nella monarchia. E poi aveva troppe antipatie e partiti senza apprensione al fatto che Adidis Abeba, ma il governo di Berlino, scrivisti e beninteso, sul partito comunista. Quest'ultima è la sola formazione politica organizzata nel Portogallo ».

Delgado si è detto deluso dell'atteggiamento delle democrazie occidentali, che sono legate al regime di Salazar.

Il generale Delgado si è fermato ad Algeri da invito del governo algerino, che non ha relazioni diplomatiche con il Portogallo.

Conferenza stampa di Delgado

Ad Algeri la sede del Fronte anti-Salazar

al nostro corrispondente

ALGERI, 3. Il generale Umberto Delgado, presidente del Fronte politico nazionale portoghese, è giunto ad Algeri con una rottura col regime fascista portoghese da ufficiale dal 1958, quando si presentò come candidato dell'opposizione Montebaldo. Parlando ad una conferenza stampa, Delgado ha spiegato di essersi trasferito in Algeria dal Portogallo, dove era giunto al Portogallo. Egli è aggiunto che appoggerà i movimenti di liberazione africani, in particolare dell'Algeria.

Al giornalista ha dichiarato che la via elettorale per battere il regime di Salazar è iniziata nel 1958 solo per le fedi del governo; e che ormai non resta altra via che quella della

Loris Gallico

Dopo la firma apposta da Johnson

«Messa alla prova» nel sud la legge sui negri

Il governatore del Mississippi ed altri esponenti razzisti minacciano violenze

WASHINGTON, 3.

Firmata ieri sera (le prime ore del mattino, per l'Italia) dal presidente Johnson, la legge sui diritti civili è oggi formalmente in vigore in tutta la Confederazione, ma le speranze della Casa Bianca e delle autorità federali di vederla operante senza una nuova, vasta esplosione di conflitti razziali sono assai esigue.

La firma del documento ha avuto carattere solenne. Il presidente Johnson e il ministro della giustizia, Robert Kennedy, hanno riunito nel salone est della Casa Bianca — lo stesso dove furono esposte le salme di Abraham Lincoln e di Kennedy, entrambi morti assassinati — circa trecento personalità governative, parlamentari, del movimento integrazionista e sindacale. Erano tra gli altri il reverendo Martin Luther King, della Conferenza dei dirigenti cristiani del sud, Roy Wilkins, presidente della A.A.A.A., presidente del progresso della gente di colore, e il presidente del Congresso per l'eguaglianza razziale (CORE), James Farmer. Il voto conclusivo della Camera era stato pronunciato poche ore prima: vi erano stati 289 « sì » e 120 « no ».

Dinnanzi ai convenuti, Johnson ha pronunciato un breve discorso, nel corso del quale ha affermato che il nuovo atto legislativo « vieta » le iniquità tuttora diffuse nel paese — a centotantotto anni dalla Dichiarazione di indipendenza — in relazione con il colore della pelle. Il presidente si è quindi preoccupato di confutare le deformazioni messe in atto dai segregazionisti e di calmare eventuali timori, assicurando che « non vi saranno restrizioni della libertà di nessuno, né leggi per alcuno »; ma che si mira, al contrario, ad un regime di effettiva « eguaglianza ».

Per la sposa alla moda

«TOPLESS» NUZIALE



Per le spose alla moda ecco pronto l'abito nuziale « topless », ispirato alla linea « Impero » e realizzato, con eleganza, in raso e merletto. Dal dipartimento di Colombia viene la prima notizia non contraria al « Topless »: nella capitale degli Stati Uniti chiunque potrà indossare il monokini.

Presenza di posizione del PC greco

Gli imperialisti vogliono Cipro nella NATO

ATENE, 3.

Il Partito comunista greco — informa il giornale Argivi — ha preso posizione sulla questione cipriota respingendo l'« enosis », l'unione dell'isola alla Grecia — nel modo in cui è proposta dagli Stati Uniti —. Quando gli imperialisti di Washington propongono la cosiddetta « enosis », scrive il giornale, essi hanno l'obiettivo di trasformare Cipro in un settore della NATO, della difesa della NATO e appoggiati dall'ONU, dove essa può appoggiarsi alla Russia Sovietica, e agli altri paesi socialisti e ai paesi neutralisti.

Per l'« enosis » vale a dire per la fine dell'indipendenza dell'isola, si è oggi pronunciato apertamente l'ex generale Grivas, che da circa un mese si trova a Cipro e che in un discorso al personale e ai degenzi d'un ospedale di Nicosia ha lanciato apertamente un appello a favore dell'unione alla Grecia.

Da ieri intanto si susseguono ad Atene riunioni dello stato maggiore e dei comandanti militari insieme con i ministri della Difesa greco e cipriota allo scopo di mettere a punto la serie dei colloqui di Washington. Londra e Parigi sulla crisi cipriota, colloqui che hanno visto impegnati in un fitto susseguirsi di incontri bilateral i capi solisti diretti e indirettamente interessati, ma la possibilità di una soluzione politica della crisi sembra ancora lontana. Ad Atene, fonti ufficiali hanno ribadito che il governo ellenico si oppone decisamente ad una presa di contatto diretta con il governo turco — caldeggiata anche da Johnson — e che considera valida soltanto la mediazione dell'incaricato dell'ONU, Tuomijou sulla base dell'indipendenza e della sovranità dell'isola.

In altre parole: Atene considera ormai decaduti gli accordi di Zurigo che prevedevano la possibilità di un intervento diretto, anche militare, delle tre potenze garanti: Grecia, Turchia e Inghilterra. Il rifiuto d'un incontro greco-turco nonché di una conferenza tripartita su Cipro e giustificato appunto dalle autorità di Atene con la tesi che, se i tentativi di negoziato non si concretizzano, il problema interno della Grecia, della Turchia e della Gran Bretagna.

Diversa, come si sa è la posizione del governo turco, il quale considera tuttora validi gli accordi di Londra e di Zurigo e considera pertanto necessari incontri bilaterali o multilaterali, fra le parti interessate. Al suo rientro ad Ankara il Primo ministro Inonu ha dichiarato che la posizione turca su Cipro — è compresa nelle capitali delle Potenze occidentali.

Va infine segnalato che stanno a Nicosia è stato firmato un accordo commerciale fra URSS e Cipro: l'URSS fornirà 400.000 tonnellate di petrolio grezzo (un milione e 200 mila sterline) ed importerà da Cipro vini e liquori per un milione e mezzo di sterline.

Notevole impressione negli ambienti diplomatici per la ferma risposta ai bassi metodi delle centrali USA

Dal nostro corrispondente

L'AVANA, 3.

Notevole impressione negli ambienti diplomatici accreditati nella capitale cubana, le accurate ma ferme dichiarazioni di Fidel Castro ha risposto alle isteriche dichiarazioni anti-comuniste fatte dalla sorella Juanita alla televisione messicana. Come si sa, Fidel Castro ha risposto alle campagne ispirate dalle centrali spionistiche nordamericane durante un ricevimento spoliato all'ambasciata canadese, in particolare si riferiva al primo ministro di Cuba anche di questa occasione ha approfittato per ribadire l'interesse che gli Stati Uniti avrebbero a ristabilire normali relazioni con Cuba.

Durante tutta la conversazione con i giornalisti Fidel Castro ha indirettamente polemicamente, argomento per argomento, esplicito e implicito, respinto le affermazioni messe in bocca alla sorella. Quando gli è stata rivolta una domanda diretta, egli ha chiesto carta e penna per dare una risposta meditata ed essenziale: « Queste dichiarazioni — egli ha ribadito — sono state redatte dall'ambasciata americana nel Messico. Contengono tutte le insidie che si preparano per ideare contro la rivoluzione cubana e che propongono da uomini i quali non hanno il minimo scrupolo di ricorrere a procedimenti di spionaggio, che superano limiti universalmente rispettati ».

Castro ha sottolineato l'errore di valutazione commesso da coloro i quali credevano, nelle loro ipotesi, che il governo cubano organizzasse una guerriglia analoga a quella che fu combattuta contro la dittatura di Batista; e ha preso di mira direttamente e indirettamente un'opera in corso presso la sede dell'organizzazione degli stati americani alla quale l'azione di « l'ipotesi di Juanita » è destinata a fornire un appoggio propagandistico.

Ad una domanda circa le misure prese dal governo cubano contro i più subdoli nemici interni della rivoluzione, Castro ha risposto che il governo cubano si è trattato finora soltanto di avvertimenti rivolti agli oppositori, i quali, peraltro, sono stati trattati molto meglio dalla rivoluzione che in altri paesi indennizzati con pagamenti mensili fino a 600 pesos per le requisizioni di terre e di beni. Fidel Castro ha poi parlato dell'aumento di tenore di vita che per quanto riguarda i lavoratori agricoli riguarda i lavoratori agricoli: « Le proporzioni di 5-6 volte quello di prima della rivoluzione, e ha insistito sulla costruzione di case e di scuole, sulla estensione dell'assistenza medica e sul forte aumento dei redditi individuali nelle campagne. Egli ha ricordato che il governo cubano per la prima volta, l'aumento della produzione industriale ha superato l'aumento dei salari, per cui si può dire che il processo deflazionistico Eoli ha annunciato la creazione di un ministero per lo zucchero e le trattative in corso per l'acquisto di derrate alimentari dalla Spagna con cui i cambi sono in aumento; inoltre ha esposto per grandi linee il piano di costruzione di centinaia case con un contributo del governo e un contributo gratuito, e con mano d'opera fornita dagli stessi futuri inquilini.

Quanto alla produzione dello zucchero, Fidel ha espresso la convinzione di un raccolto nettamente favorevole nel 1965, basandosi sul fatto che sono state seminate decine di migliaia di ettari a canna e che verranno impiegate cinquecento macchine per il taglio e il carico e ancora tremila solo per caricare.

Infine Fidel Castro ha delineato le prospettive del crescente commercio con i paesi capitalisti europei e con il Giappone, sottolineando con sufficiente chiarezza la portata politica del credito che attualmente Cuba gode presso questi paesi grazie all'aiuto sovietico. Tra l'altro Cuba sta per pagare l'indennizzo alla Shell e alle altre compagnie danneggiate; poi saranno clienti di altri paesi e ricerca di un modus vivendi con gli Stati Uniti. Castro ha detto testualmente: « Un giorno le relazioni fra Cuba e gli USA miglioreranno. Si pensi al Messico e si osservi come adesso Washington mantenga con questo paese cordiali rapporti. Ma quando verrà quel giorno noi saremo clienti di altri paesi e il blocco che oggi gli Stati Uniti ci impongono si riorganizzerà in futuro centro di loro ».

Saverio Tutino

Da 4 anni Juanita era in contatto con la CIA

WASHINGTON, 3.

Juanita Castro era almeno da quattro anni in contatto con la CIA, la centrale di spionaggio americana. La rivelazione è stata fatta, in modo insospettabile, negli stessi Stati Uniti. Lo scrive infatti la New York Herald Tribune, mentre l'agenzia Coyle News scrive che fin dal 1960 « Juanita intendeva rompere con il regime di Cuba ». « Naturalmente — dice l'agenzia — la signora Castro giocava sul fatto che il fratello Fidel non avrebbe osato metterla in prigione ». Viene quindi rivelato che Juanita ha aiutato molti controrivoluzionari e sabotatori e ha favorito la loro fuga negli Stati Uniti.

Il Canada respinge la forza H

OTTAWA, 3.

Il ministro degli esteri canadese Paul Martin ha dichiarato ai Comuni che il Canada non ha intenzione di aderire al progetto di creazione di una forza nucleare multilaterale della NATO attualmente sottoposta all'elezione.

Martin rispondeva a un deputato che aveva menzionato una dichiarazione concernente l'opportunità di creare una forza nucleare multilaterale della NATO, fatta ieri dal segretario generale della NATO Stikker.

Vacanze liete

RIMINI - PENSIONE MELODY Viale Cormanis - Posizione centralissima - frutta vini produzione propria cucina generosa abbondante - trattamento signorile - Direzione propria.

PENSIONE NINIVE - RICCIONE Alba - Via Boccaccio 21 - Zona tranquilla - Gestione propria - Cucina romagnola - Prezzi modici.

RIMINI-MAREBELLO - PENSIONE BERNA - Via Siracusa - Tel. 30641 - Nuova dirett. mare - Vi offre procedimenti di pulizia al prezzo di L. 2.300 compreso servizio - garage - tasse soggiorno e cabina al mare. Agosto interpellate.

NEL N. 27 DI RINASCITA da oggi in vendita nelle edicole

- Al fondo della crisi attuale (editoriale di Palmiro Togliatti)
- Lezione di sei mesi (Luca Pavolini)
- La democrazia nel PCI: una lettera da Pisa e la risposta di Pietro Ingrao
- La famiglia oggi e domani (polemica con l'« Avvenire d'Italia »)
- Le pressioni franco-tedesche e la politica della Farnesina (Sergio Segre)
- Il nazionalismo arabo (Luciano Romagnoli)
- Il discorso di Gomulka al IV Congresso del POUP
- Qualche breccia nel muro bonomiano (Gaetano Di Marino)
- Libertà religiosa e via italiana al socialismo (Lucio Lombardo Radice)
- Parodia della pittura e pittura seria (Antonio Del Guercio)
- La Resistenza in Austria (Enzo Colliotti)
- Le Repubbliche partigiane (Pietro Secchia)

L'indice per argomenti del 1° semestre 1964 di Rinascita

AVVISI ECONOMICI

1) AUTO MOTO CUCILE 50

ALFA ROMEO VENTURI LA « IMMISSIONARIA » più antica d'Italia - CONCESSIONARIA ESCLUSIVA - Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24

FIMER, Piazza Vanvitelli 10, telefono 240520 Prestiti fiduciarci ad impiegati. Autosovvenzioni

IFIN, Piazza Municipio 84, telefono 313441 prestiti fiduciarci ad impiegati Autosovvenzioni

VARI

MAGU egiziano (tasse mondiali) premiato medaglia d'oro, reponsi sbalorditivi Metapsichici - a razionale al servizio di ogni attività - Via Viminale 25 (Stazione Termini) - Scata albanese - piano secondo int. 4

Orario 11.15 - per appuntamento sciatto il sabato pomeriggio e i festivi. Puntualmente. Per favore, telefonare il venerdì per appuntamento. Via S. Maria del Carmine 1118 (Aut. Cons. Roma) 2600 del 25 ottobre 1963

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

studio medico per la cura delle « sindromi » di origine nervosa, psichica, endocrina (ormonale), debilitate ed anomale assai. Visite gremiatriche Dott. P. MONTANO Roma - Via Viminale 25 (Stazione Termini) - Scata albanese - piano secondo int. 4

« ISTRUZIONI DEL 1963 »

« ISTRUZIONI DEL 1964 »

« ISTRUZIONI DEL 1965 »

« ISTRUZIONI DEL 1966 »

« ISTRUZIONI DEL 1967 »

« ISTRUZIONI DEL 1968 »

« ISTRUZIONI DEL 1969 »

« ISTRUZIONI DEL 1970 »

« ISTRUZIONI DEL 1971 »

« ISTRUZIONI DEL 1972 »

« ISTRUZIONI DEL 1973 »

« ISTRUZIONI DEL 1974 »

« ISTRUZIONI DEL 1975 »

« ISTRUZIONI DEL 1976 »

« ISTRUZIONI DEL 1977 »

« ISTRUZIONI DEL 1978 »

« ISTRUZIONI DEL 1979 »

« ISTRUZIONI DEL 1980 »

« ISTRUZIONI DEL 1981 »

« ISTRUZIONI DEL 1982 »

« ISTRUZIONI DEL 1983 »

« ISTRUZIONI DEL 1984 »

« ISTRUZIONI DEL 1985 »

« ISTRUZIONI DEL 1986 »

« ISTRUZIONI DEL 1987 »

« ISTRUZIONI DEL 1988 »

« ISTRUZIONI DEL 1989 »

« ISTRUZIONI DEL 1990 »

« ISTRUZIONI DEL 1991 »

« ISTRUZIONI DEL 1992 »

« ISTRUZIONI DEL 1993 »

« ISTRUZIONI DEL 1994 »

« ISTRUZIONI DEL 1995 »

« ISTRUZIONI DEL 1996 »

« ISTRUZIONI DEL 1997 »

« ISTRUZIONI DEL 1998 »

« ISTRUZIONI DEL 1999 »

« ISTRUZIONI DEL 2000 »

Atene

Teppisti seguaci di Karamanlis invadono il Parlamento

ATENE, 3. — Una grave provocazione è stata inscenata oggi nella sede del Parlamento greco e fuori dell'edificio da un gruppo di teppisti seguaci dell'ex presidente del Consiglio Karamanlis: circa duecento di costoro, in gran parte giovani, sono penetrati nella sede della Assemblea, recando un grande ritratto di Karamanlis, dopo avere percorso le strade del centro in corteo e con grande clamore.

Nei corridoi del Parlamento essi non hanno esitato a usare la violenza contro i deputati della maggioranza che contrastavano loro il passo. Uno dei deputati è stato ferito in modo assai grave e ha dovuto essere ricoverato in ospedale, mentre alcuni altri sono stati medicati. Finalmente una ventina fra i più scalmanati sono stati tratti in arresto, ma gli altri, respinti dal Parlamento, sono rimasti a schiamazzare nella strada adiacente.

L'incidente ha determinato un breve «sospensione della seduta parlamentare», che discusse una dichiarazione del ministro Papandreu su Cipro. Papandreu ha respinto ogni soluzione fondata sulla spartizione dell'isola, e ha riferito di aver detto al Segretario generale dell'ONU che la Grecia non è disposta a un incontro bilaterale con i rappresentanti della Turchia.